

Economia

economia@eco.bg.it
www.ecodibergamo.it/economia/section/

Merci pericolose «Le Fs riattivino il servizio allo scalo»

La Polynt: «Serve una soluzione intermedia per gli alti costi rischiamo di andare fuori mercato»
Venerdì incontro tra enti locali, aziende e Ferrovie

Terminata la pausa estiva, il problema del trasporto delle merci pericolose allo scalo merci di Bergamo (trasporto inibito da una decisione delle Ferrovie dello Stato assunta in aprile), è ancora al palo. «Sono passati cinque mesi e a Bergamo siamo tutti, dal prefetto alle aziende coinvolte, dalle organizzazioni di categoria agli enti locali, in attesa delle decisioni delle società delle Fs. Una soluzione è assolutamente urgente perché da essa dipendono i destini di importanti società chimiche della nostra provincia sulle quali la sospensione del servizio da parte delle Ferrovie sta avendo un peso non indifferente da un punto di vista dei costi e della logistica», spiega Stefano Cofini, responsabile studi e territorio di Confindustria Bergamo. Ad essere particolarmente danneggiate dalla sospensione del servizio sono la Polynt di Scanzorosciate (oltre 500 dipendenti considerando anche lo stabilimento di Brembate) e la 3V Sigma di Grassobbio (240 dipendenti compreso l'insediamento di Mozzo) le quali, non potendo più trasportare le materie prime e i prodotti tramite ferrovia con ferro cisterne, si sono dovute convertire totalmente al trasporto su strada con autocisterne, con aggravio di costi e conseguenze sulla sicurezza (il trasporto su strada presenta

maggiori rischi, oltre al fatto che va ad intasare la viabilità).

Da una parte Rfi, Rete ferroviaria italiana, accampa motivi di sicurezza che l'avrebbero indotta a sospendere il servizio di trasporto delle merci pericolose, dall'altra Sistemi Urbani (altra società del gruppo Fs) sarebbe interessata a valorizzare da un punto di vista immobiliare le aree attorno allo scalo merci di Bergamo. Sta di fatto che le riunioni che si sono svolte in questi mesi non hanno prodotto alcuna soluzione. La speranza è ora riposta nella riunione in programma venerdì prossimo 5 settembre in Comune a Bergamo tra le istituzioni e gli enti locali bergamaschi, le società Fs Rfi e Sistemi Urbani e le aziende coinvolte.

Gli industriali:
«Da 5 mesi in attesa di una risposta»

«Da quel "tavolo" ci aspettiamo che si prenda coscienza delle difficoltà per la nostra azienda determinate dalla sospensione del servizio delle merci pericolose - dice Massimiliano Schiavi, coordinatore dei siti produttivi Polynt - i costi sono raddoppiati dato che abbiamo dovuto riorganizzarci con autocisterne che però trasportano la metà di un carro ferroviario cisterna, mentre restavano in essere i contratti con le società di servizio legate al trasporto su binari». Tra l'altro quei contratti sono in scadenza e quindi la società di Scanzo vorrebbe avere

un quadro chiaro della situazione. «Sappiamo - continua la Polynt - che lo scalo si trasferirà a Verdello ma nel frattempo confidiamo in una soluzione intermedia che ci permetta di riprendere allo scalo di Bergamo il transito delle merci pericolose».

Come dice Cofini, «nel breve termine non esiste il rischio che una grossa società chimica come Polynt possa lasciare il territorio ma nel medio-lungo periodo non è da escludersi, se non ci dovessero essere più favorevoli condizioni». E, del resto, lo stesso Schiavi aggiunge significativamente: «Con l'aggravio dei costi e i problemi logistici vi è il rischio elevato di andare fuori mercato con alcuni prodotti».

Nella vicenda interviene anche il sindaco di Scanzorosciate Davide Casati: «Fortunatamente la Polynt ha buoni numeri e c'è la volontà dell'azienda di restare sul territorio e quindi di conservare l'occupazione, e di investire anche sulle politiche ambientali, due aspetti che alla mia Amministrazione interessano molto, ovviamente. Restano aperti però i problemi dell'aumento dei costi per l'azienda e del trasporto su strada di sostanze chimiche pericolose che vanno risolti al più presto. Sono in contatto sia con l'azienda sia con il sindaco di Bergamo Giorgio Gori che ha dimostrato ampia disponibilità ad affrontare questi problemi. Speriamo che nella riunione di venerdì possano arrivare risposte di buon senso dalle Ferrovie». ■

Pmi, accordo con il credito Rate sospese per 9,7 miliardi

Grazie all'«Accordo con il credito 2013», le Pmi italiane hanno sospeso le rate di finanziamento per 9,7 miliardi, con conseguente maggiore liquidità per 1,2 miliardi. Lo ha reso noto l'Abi



L'area dello scalo merci a Bergamo: l'attività di trasporto delle merci pericolose è stata sospesa in aprile

L'allarme di aziende e categorie per le conseguenze sul territorio

Bergamo si mobilita contro la chiusura



Aprile 2014

Le Fs sospendono il servizio
Con una lettera inviata agli enti e alle aziende interessate, Rete ferroviaria italiana, comunica la sospensione del servizio di trasporto delle merci pericolose allo scalo merci di Bergamo. Le aziende si organizzano con trasporto su autocisterne.

Giugno 2014

Le aziende denunciano i disagi
Le aziende chimiche coinvolte denunciano

la sospensione dell'attività da parte delle Ferrovie. Dice l'amministratore delegato di Polynt, Rosario Valido: «Per 35 anni abbiamo ricevuto le materie prime su vagoni, evitando così il trasporto di merci pericolose sulle strade. Le Fs adducono ragioni di sicurezza, nonostante i lavori eseguiti dalla Cisaf. Tutto questo è assurdo, perché tutto il mondo sta andando verso il trasporto ferroviario delle merci pericolose».

Inizio luglio 2014

La Fai: posti di lavoro a rischio
Il segretario della Fai, Federazione autotrasportatori, Dorian Bendotti lancia l'allarme occupazione: «La situazione è tragica, qui si scherza con centinaia di posti di lavoro, occorre che lo scalo merci di Bergamo venga riaper-

to fino a quando non prenderà corpo il progetto alternativo a Verdello allo studio da anni».

Fine luglio 2014

Incontro tra Gori e le Ferrovie
Il sindaco di Bergamo Giorgio Gori chiede e ottiene dalle Fs un incontro con i vertici di Rfi e di Fs Sistemi urbani, presenta la deputata Elena Carnevali: «Il Comune di Bergamo - spiega Gori - ha confermato l'interesse per la riqualificazione delle aree adiacenti alla ferrovia e il sostegno al trasferimento dello scalo merci da Bergamo a Verdello. Tuttavia, non trattandosi di obiettivi di breve termine, abbiamo sollecitato l'adozione di una misura transitoria che tuteli sia gli aspetti di sicurezza che l'attività delle imprese coinvolte e la relativa occupazione».

L'EOLICO ITALIANO Adotta una pala eolica

Diventa socio (con atto notarile) di una S.r.l. di scopo, che gestisce un **PARCO EOLICO** con vento costante tutto l'anno. Investi con tagli minimi da **11.000 €** in un settore che non conosce crisi e che è in **grande espansione** che puoi controllare dal tuo telefonino

VANTAGGI: - Proprietà della pala x 25 anni
- Rientro del capitale in 30 mesi
- Possibilità di rivendita della quota

PER INFORMAZIONI (+39) 347.3856050

Heineken cede in Messico la produzione di lattine

Il gruppo Heineken ha ceduto le attività di confezionamento in Messico per 1,2 miliardi di dollari cash (poco più di 0,9 miliardi di euro) all'americana Crown Holdings. Lo ha annunciato la società olandese, presente in provincia con lo stabilimento di Comun Nuovo. L'operazione, che coinvolge Empaque, uno dei maggiori fabbricanti messicani di lattine in alluminio e bottiglie di vetro per l'industria alimentare, dovrebbe essere finalizzata entro fine anno. «La transazione permetterà a

Heineken di concentrarsi sulla lavorazione, il marketing e la vendita delle birre nel suo portafoglio», ha affermato la società olandese, che continuerà a ricevere da Crown Holdings lattine e bottiglie di vetro.

L'acquisizione permetterà a Crown Holdings di collocarsi al secondo posto tra i produttori di lattine in Nordamerica con 24 miliardi di unità all'anno. A livello mondiale Crown Holdings produrrà 62 miliardi di lattine, vale a dire una su cinque. ■

IN BREVE

CENTRI PER L'IMPIEGO Posti di lavoro Selezioni sospese

Domani non si terranno le selezioni per i posti di lavoro negli enti pubblici.

LA RISTRUTTURAZIONE Debito Dmail Piano omologato

La ristrutturazione del debito di Dmail, che vede Antonio Percassi azionista di riferimento, è stato omologato dal Tribunale di Milano il 31 luglio.

RSU, UILM SORPASSATA W&H Sterilization Fim-Cisl per un voto

Al rinnovo della Rsu alla W&H Sterilization di Brusaporto, la Fim-Cisl è prima per un voto: 20 contro i 19 della Uilm, che aveva vinto all'ultima tornata, tre anni fa. I dipendenti sono 57, gli aventi diritto 47, nulle e bianche sono state 8 in tutto (quattro e quattro). Questi i delegati eletti: Davide Boschi per la Fim-Cisl (avrebbe diritto a due delegati, ma il candidato era uno solo) ed Ernesto Seronni per la Uilm.